

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dalle organizzazioni sindacali provinciali di categoria, il personale della casa di cura « Anthea » di Bari ha proclamato lo stato di agitazione, con uno sciopero generale di 24 ore per il 5 agosto prossimo, per protestare contro la decisione presa dagli amministratori della clinica (gruppo Villa Maria) di licenziare 31 dipendenti, vale a dire il 30 per cento della forza lavoro;

secondo i suddetti sindacati, la decisione non ha origine dal ridimensionamento dell'attività della casa di cura, ma solo dalla volontà di « esternalizzare » servizi essenziali, di cui la clinica non può fare a meno, quali quello delle analisi di laboratorio, della pulizia, della manutenzione e dei servizi esterni;

la decisione procura notevoli danni ai lavoratori interessati perché gli stessi non possono beneficiare della cassa integrazione e non hanno alcuna copertura di ammortizzatori sociali —:

se non ritengano opportuno attivarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso le parti perché siano individuate soluzioni alternative a quelle comunicate dagli amministratori della clinica, scongiurando i licenziamenti suddetti, a tutela della dignità e dei diritti dei lavoratori, in un'area geografica già purtroppo interessata da altre e gravi vertenze occupazionali e predisponendo, invece, un rilancio della struttura, capace di garantire la continuità e l'assistenza. (4-07015)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i 21 operai della « Jolly Mediterranea » — azienda produttrice di frigoriferi insediatasi due anni fa nell'area industriale di Menfi (Agrigento) — da tre mesi non ricevono lo stipendio;

da notizie provenienti dalla Cgil di Sciacca, il titolare dell'azienda avrebbe fatto presente ai dipendenti di attraversare momentaneamente qualche problema legato alla riscossione dei finanziamenti previsti nel quadro delle agevolazioni di legge all'imprenditoria —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, al fine di sbloccare positivamente la situazione, a tutela dei diritti dei lavoratori, che da troppo tempo vivono una condizione economica che crea angoscia e preoccupazione. (4-07016)

CALDAROLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la S.ES.I.T. Puglia S.p.A. ha attivato presso l'ufficio regionale del lavoro la procedura *ex lege* n. 223 del 1991 concernente l'avvio di licenziamenti collettivi;

la S.ES.I.T. Puglia S.p.A. ha motivato l'avvio dei licenziamenti invocando lo stato di criticità del settore;

il decreto-legge n. 143 del 21 giugno 2003 stabilisce che per l'anno 2003 è corrisposta ai concessionari delle riscossioni un'imposta pari a 550 milioni di euro con conseguente ritorno all'equilibrio economico delle aziende sia per il 2003 sia per il 2002 —:

se intendano intervenire per bloccare le procedure di licenziamento collettivo per le quali non esistono le condizioni né la necessità. (4-07023)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

LOSURDO, CATANOSO, ONNIS, LA GRUA e BELLOTTI. — *Al Ministro delle*

politiche agricole e forestali. — Per sapere — premesso che:

la siccità che si sta verificando in Italia da alcuni mesi oltre ai gravi danni provocati alla produzione agricola in Italia, soprattutto nelle regioni del Nord, sta provocando un incomprensibile fenomeno di aumento esponenziale dei prezzi delle derrate agricole soprattutto della frutta e della verdura;

il ministro Alemanno ha rilevato e condannato tale ingiustificato fenomeno di aumenti dei prezzi della frutta e della verdura concordando con chi ritiene fondatamente che solo una minima parte degli aumenti registrati in questi giorni è da addebitare alla siccità;

in realtà vi è stato un aumento indiscriminato di tutta la produzione ortofrutticola anche allorché proveniente dall'estero e tale circostanza è sicuramente significativa e rende del tutto inspiegabile oltre che intollerabile il lievitare dei prezzi;

il grave fenomeno dell'aumento della frutta e della verdura in Italia, oltretutto, potrebbe aggiungere il danno alle beffe perché potrebbe provocare un ingiusto capo di accusa contro i produttori agricoli che invece, proprio in questo periodo ed a causa della siccità vedranno ridotti i loro raccolti e lievitare i costi di produzione senza, come al solito, alcun aumento dei prezzi di origine a loro favore —:

quali sollecite iniziative di propria competenza intenda adottare. (3-02550)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LOSURDO, CATANOSO, ONNIS, LA GRUA e BELLOTTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da molti mesi in Italia, soprattutto nelle regioni del Nord, si sta verificando il fenomeno siccitoso di rilevante entità creando situazioni di allarmante emergenza idrica;

ben può dirsi che mai, a memoria d'uomo, le regioni del Nord Italia avevano sofferto di così rilevante carenza idrica che stanno provocando danni gravi ed irreparabili per la produzione agricola nelle regioni suddette;

in alcune zone i raccolti sono andati completamente distrutti, come ad esempio nelle zone pianeggianti di Asti e Alessandria, dove si è perduto il raccolto di mais. Così come è da definire a rischio oltre il 50 per cento della produzione di riso pregiato in Piemonte ed in alcune zone della Lombardia. A Como viene quantificata in oltre il 50 per cento la perdita di frumento ed orzo, mentre a Milano tale livello di perdita riguarda la soia e la barbabietola;

la siccità di questi mesi ha creato certamente le condizioni per richiedere l'applicazione dello stato di calamità di cui alla legge n. 185 del 1992 —:

se non ritenga che la natura particolare e la gravità dei danni provocati alle aziende agricole nelle zone del Nord Italia dall'evento siccitoso tuttora in corso, abbiano creato le condizioni per attivare le procedure indicate dal Fondo di solidarietà nazionale di cui alla legge n. 185 del 1992 e, se del caso, di attivare altre più idonee iniziative normative che possano alleviare i gravi danni subiti dall'agricoltura italiana. (5-02271)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

ERCOLE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in Italia, la prevalenza del deficit dell'ormone della crescita (GH) è di 1:6.000-1:10.000 bambini in età scolare e la sua frequenza tra le cause di bassa statura è di circa l'1 per cento nell'età evolutiva;